

COMUNICATO SINDACALE

ARTICOLO A SORPRESA NEL CONTRATTO DEL COMPARTO RICERCA INIZIATIVA DEL SAUR-CER

Lo scorso 24 febbraio è stato sottoscritto, in ARAN, l'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti non dirigenti degli enti pubblici di ricerca. Il contratto è riferito al periodo 2006-2009 ed al biennio contrattuale 2006-2007, quindi è un contratto firmato a decorrenza ormai ampiamente scaduta, come sempre accade per i contratti della ricerca che, grazie ai soliti sindacati, vengono affrontati sempre per ultimi dopo ministeri, enti pubblici, eccetera.

Oltre a questo, anche l'attuale contratto appare ancora lontano dagli standard europei dei ricercatori rendendo difficoltosa l'attività professionale e di ricerca, la mobilità volontaria nazionale, la collaborazione interistituzionale e la stessa gestione dell'autonomia della ricerca.

In più, il testo attuale propone una norma di "scivolo" del personale tecnico laureato nel ruolo dei ricercatori e tecnologi, concretizzando gli sforzi che alcuni sindacati producono ormai da molti anni di snaturare il ruolo del ricercatore degli Enti pubblici tramite inserimenti diversi rispetto al concorso pubblico previsto dalla legge.

C'è da sottolineare che questi tentativi sono iniziati non appena i ricercatori ed i tecnologi furono declassati da dirigenti a quadri con un accordo interconfederale del 1998 nonostante l'opposizione della CONFEDIR. Oggi possiamo dire che tali tentativi si stanno concretizzando consentendo a personale di varie qualifiche di essere inquadrato nel profilo di ricercatore e tecnologo senza dover affrontare il concorso pubblico.

Tale iniziativa non è ritenuta legittima né giusta e, per tale ragione, il SAUR-CER ha già inviato due note di protesta al Ministro Brunetta ed al Presidente della Corte dei Conti, chiedendo di non approvare l'ipotesi di Contratto e di rinviarla all'ARAN per una modifica che eliminasse l'articolo 23 recante la norma descritta.

In sintesi l'articolo contrattuale consentendo il passaggio per concorso interno dal IV al III livello professionale, senza peraltro fissare alcun tetto massimo nei posti messi a concorso, crea una pericolosa disparità negli organici dei tre livelli più elevati.

Aprire inoltre una pericolosa falla verso il sottoinquadramento dei laureati nella ricerca e **risulta del tutto iniquo nei confronti dei colleghi che, in molti Enti anche recentemente hanno sostenuto un regolare concorso pubblico per lo stesso passaggio**, consente inoltre una mobilità verticale facilitata **solo per un livello specifico** e con conservazione della completa retribuzione in godimento, blocca infine all'atto pratico la possibilità di **concorrere come ricercatore** a giovani altamente specializzati, spesso con esperienza acquisita negli Enti.

I colleghi che **RITENESSERO COME NOI INSOSTENIBILE QUESTA SITUAZIONE** e condividessero ciò che è stato comunicato al Ministro della Funzione Pubblica, pur nel rispetto di tutte le figure professionali operanti negli Enti di ricerca, cosa che muove nella direzione del rispetto dei principi costituzionali, della libertà e professionalità della ricerca e della coerenza con le direttive dell'Unione Europea, **possono inviare un fax di sostegno al Ministro della Funzione Pubblica** con un testo tipo quello allegato a questo comunicato.

Solo se l'azione che si propone sarà sostenuta da molti colleghi, questa norma contrattuale potrà essere bloccata e quindi esortiamo tutti i colleghi di inviare il fax e promuovere l'iniziativa presso tutti i colleghi conosciuti nell'ambito degli Enti di ricerca.

Il testo della lettera inviate al Ministro della Funzione Pubblica, nonché le ulteriori iniziative in materia saranno reperibili sul sito www.saur-cer.org.

LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO SAUR-CER/CONFEDIR